SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00430350
ESC - Ente schedatore	S36
ECP - Ente competente	S36
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	pistola
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	PR
PVCC - Comune	Zibello
PVCL - Localita'	ZIBELLO
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo Storico di Documenti e Reperti Bellici
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pallavicino, Associazione Nazionale Combattenti e Reduci
LDCU - Indirizzo	Piazza Giuseppe Garibaldi
LDCS - Specifiche	parete frontale, nicchia armi corte
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	10.127632851
GPDPY - Coordinata Y	45.018722645
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GPBT - Data	17-3-2016
GPBO - Note	(3329419) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI.ORTOIMMAGINICOLORE.2006
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1900
DTSF - A	1920
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	ferro/ battitura
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm

MISN - Lunghezza	15
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Pistola a tamburo Fibar cal. 10.75, di fabricazione italiana. Si tratta di una tipologia di revolver che mostra un meccanismo di ricarica che si apre a metà.
DESI - Codifica Iconclass	soggetto assente
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto assente
NSC - Notizie storico-critiche	La pistola, utilizzata inizialmente solo dalla cavalleria, venne poi concessa in dotazione agli ufficiali di tutti gli eserciti, alla polizia militare, agli aviatori e ai carristi. Per questi ultimi, cosi come per gli equipaggi dei carri armati, la pistola si rivelò inoltre l'unica arma sufficientemente pratica rispetto agli ingombranti fucili adottati da tutti i soldati semplici, soprattutto in relazione al modestissimo spazio vitale disponibile a bordo degli aeroplani e dei carri. All'inizio della guerra esistevano fondamentalmente tre tipi di pistola: i revolver, le automatiche tradizionali e le automatiche (scarrellanti) a gas. Sicuramente la pistola più famosa fu la Luger tedesca, anche se la Webley, di fabbricazione britannica, le contese sempre la palma della popolarità durante tutta la Grande Guerra. In Germania venne prodotta la Luger 9mm P08, nonostante fossero inizialmente destinate solo agli ufficiali, ben presto vennero adottate anche dai soldati semplici. La luger possedeva un caricatore a sette colpi, ricavato nel calcio. Affidabile e precisa, non fu tuttavia mai prodotta in quantita sufficienti a suddisfare il fabbisogno bellico della Germania Guglielmina. La Luger infine, fu sempre considerata un prezioso trofeo di guerra dalle forze opposte alleate. Una variante della Luger, la Parabellum M17, fu lanciata nel 1917. Dotata di canna più lunga, aveva un caricatore da ben 30 colpi che la identificava come cosiddetta "pistola mitragliatrice". Per sopperire alla penuria di Luger, peraltro molto costose da produrre, la Germania realizzò molte pistole automatiche Beholla 7.65mm e Mauser C96 e C10. Questultima divenne analogamente popolare, grazie soprattutto alla sua brutale potenza di fuoco con proiettili da 7.63mm o 9mm. Inoltre questa pistola era dotata di una speciale fondina rigida in legno, che applicata al calcio la trasformava in una specie di carabina per tiri di precisione. La Mauser automatica (il modello originale del 1894) fu largamente utilizzata anche dallesercito italiano. Analogamente anche i turchi e i bulgari vennero riforniti di pistole di fabbricazione tedesca (Mauser e Beholla), in relazione ai patti di alleanza tra le Potenze Centrali. La pistola standard anglosassone fu il revolver Webley Mk IV, prodotto dalla Webley e Scott di Birmingham (circa 300.000 unita realizzate durante il corso della Prima Guerra Mondiale). Si trattava di un calibro 11,6mm, realizzato per la prima volta alla fine del diciannovesimo secolo, particolarmente affidabile in qualsiasi condizione di impiego (soprattutto nel fango delle Fiandre). Il revolver Webley fu distribuito anche alle truppe coloniali britanniche e, in generale, a tutti i graduati del contingente anglosassone. Nonostante il forte rinculo, la Webley venne largamente apprezzata, anche se molti ufficiali preferirono

	impiegare qualche Luger rubata al nemico: questultima possedeva infatti una gittata sensibilmente maggiore del revolver dordinanza britannico. Nel 1913 venne prodotta una seconda versione del revolver Webley, questa volta dotata di meccanismo di ricarica automatico: si rivelò tuttavia difficile da utilizzare e solo la Marina Militare britannica decise di adottarla, con modesto successo. Lesercito italiano utilizzava la Glisenti 9mm., ideata nel 1910. Purtroppo non venne mai prodotta in quantità sufficienti a soddisfare l'altissima domanda durante gli anni di guerra. Simile sotto molti aspetti alla Luger tedesca, la Glisenti non si rivelò tuttavia altrettanto robusta. Venne quindi affiancata dal revolver Bodeo con calibro 11.4mm (realizzato nel 1891) e dalla Beretta 7.65mmautomatica (realizzata nel 1915).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Zibello
CDGI - Indirizzo	43010 Zibello (PR)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	SPSAE PR 135060
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	SPSAE PR 135224
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guida Piave
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	00004302
BIBN - V., pp., nn.	p. 45
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gualtieri A.
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	00004412
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2007

CMPN - Nome	Pegazzano M.
FUR - Funzionario responsabile	Fornari Schianchi L.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	ARTPAST/ Pegazzano M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pegazzano M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Albonico, Chiara
AGGR - Referente scientifico	Quagliotti, Maria Cristina
AGGF - Funzionario responsabile	Agazzi, Nicoletta
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	302